



*Dies academicus*

28 marzo 2017

## **Relazione sulla vita accademica della Facoltà**

prof. mons. **ROBERTO TOMMASI**

*preside*

Signore e Signori!

Grazie per aver accolto l'invito a partecipare al *Dies academicus* della Facoltà teologica del Triveneto. A tutti voi il più cordiale benvenuto!

### **1. Saluti e ringraziamenti**

Saluto le Autorità civili e militari, i Vescovi del Triveneto, i Rappresentanti dei Rettori delle Università di Padova e Udine, i Presidi dell'Istituto di Liturgia pastorale di S. Giustina, della Facoltà di Diritto Canonico S. Pio X, dell'Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino e della Facoltà teologica di Lugano, gli Sponsor e gli Amici che hanno voluto unirsi a noi in questa occasione.

Un deferente e cordiale saluto e ringraziamento rivolgo al signor cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, cui è oggi affidata la *lectio magistralis* sul tema «Fede e cultura nell'orizzonte della *Evangelii gaudium*».

Con particolare riconoscenza saluto i membri della Comunità accademica: il Gran Cancelliere mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia; il Vice Gran Cancelliere e Presidente del Consiglio di amministrazione mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova; i direttori dei cicli di studio della sede di Padova, dei 5 Istituti teologici affiliati presso i seminari diocesani e dei 10 Istituti Superiori di Scienze religiose collegati; i membri dei Consigli di Facoltà e Amministrazione; il Segretario generale e l'Economo; i Docenti della sede di Padova e dei vari Istituti in rete; tutti gli Studenti e le Studentesse; il Personale di biblioteca, segreteria e amministrazione; i Volontari che grazie alla collaborazione con il Centro servizio volontariato provinciale di Padova offrono un prezioso aiuto nei settori dell'accoglienza, della amministrazione e della biblioteca. È grazie a tutti e ciascuno di voi se la nostra istituzione accademica offre i suoi servizi come un corpo organicamente ben connesso e come una comunità di persone capaci di collaborare in un clima di competenza, generosità e fraternità.

### **2. La teologia e la comunicazione della gioia del Vangelo**

Nell'Esortazione apostolica post-sinodale *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013) papa Francesco invita tutta la chiesa ad accogliere il messaggio di verità e libertà di Gesù Cristo riscattandosi dalla propria coscienza isolata e dalla sua autoreferenzialità per dedicarsi con tutta se stessa a comunicare

a tutti la gioia del vangelo (cfr. EG 8).

In questo contesto il papa si rivolge anche a chi lavora nel cantiere della teologia. In verità non lo fa spesso e dunque le sue parole vanno ascoltate con attenzione particolare. Egli afferma «Dal momento che non è sufficiente la preoccupazione dell'evangelizzazione di giungere ad ogni persona e il vangelo si annuncia anche alle culture nel loro insieme, la teologia – non solo la teologia pastorale – in dialogo con le altre scienze ed esperienze umane, riveste una notevole importanza per pensare come far giungere la proposta del vangelo alla varietà dei contesti culturali e dei destinatari. La chiesa, impegnata nell'evangelizzazione, apprezza e incoraggia il carisma dei teologi e il loro sforzo nell'investigazione teologica, che promuove il dialogo con il mondo della cultura e della scienza. Faccio appello ai teologi affinché compiano questo servizio come parte della missione salvifica della chiesa. Ma è necessario che, per tale scopo, abbiano a cuore la finalità evangelizzatrice della chiesa e della stessa teologia e non si accontentino di una teologia da tavolino» (n. 133).

Sono parole che lasciano trapelare un apprezzamento della chiesa e del papa per il carisma dei teologi e per il loro sforzo di investigazione della verità del Vangelo. Sulla scia della *Evangelii nuntiandi* di Paolo VI sottolineano come una delle peculiarità della riflessione teologica sia quella di pensare a far giungere la proposta del Vangelo alla varietà dei contesti culturali e dei destinatari. Ci invitano a compiere il nostro lavoro sentendoci parte alla missione evangelizzatrice della chiesa e ci ricordano come per il teologo e la teologia il dialogo rispettoso con le culture, le scienze e le diversificate esperienze umane sia una necessità vitale e sia il modo in cui i teologi e gli studenti di teologia possono vincere la tentazione dell'autoreferenzialità superando l'astrattezza e la lontananza dalla vita effettiva delle persone, dei popoli e delle culture che, assieme all'ascolto delle Sacre Scritture e della Tradizione ecclesiale, costituisce un elemento generativo della teologia stessa.

Come comunità accademica non possiamo dimenticare che proprio l'intenzione di porre la teologia a contatto con la realtà della vita nella sua molteplicità prismatica fu ed è l'idea di fondo, espressa fin dai documenti costitutivi e dalle prime iniziative di studio e di ricerca, che ha animato ed anima il lavoro della nostra Facoltà concretizzandosi in quella prospettiva di teologia pratica che ne caratterizza la ricerca, l'insegnamento e lo sforzo di ascolto rispettoso e di dialogo con la chiesa, la società e la cultura.

### **3. Aspetti della vita della Facoltà teologica**

Per quanto riguarda la vita della Facoltà in questo anno accademico, tenuto conto dei temi specifici già affrontati negli anni precedenti, mi limiterò ad un rapido sguardo all'insieme della vita ordinaria per evidenziarne poi alcuni aspetti qualificanti.

#### *3.1 La comunità di persone*

Nell'anno accademico 2016-17 gli studenti (ordinari, straordinari, uditori e fuori corso) iscritti alla Facoltà sono 2.132, di cui circa 1.650 laici e laiche. Di questi 382 frequentano i corsi di teologia nei tre cicli di baccellierato (251), licenza in teologia pastorale e spirituale (102) e dottorato (29) attivi nella sede di Facoltà a Padova; 1537 nei 10 Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati e 212 nei 5 Istituti teologici affiliati che costituiscono la «struttura a rete della nostra istituzione». I docenti tra stabili (ordinari e straordinari), incaricati e invitati sono in totale 366.

Rispetto agli scorsi anni si nota una flessione numerica degli iscritti (dai 2238 dello scorso anno agli attuali 2132; tuttavia nell'anno 2005, in cui è nata la Facoltà, gli studenti erano 1960) che riguarda in particolare gli Istituti Superiori di Scienze Religiose (dove va registrata la chiusura dell'Istituto San Lorenzo Giustiniani di Venezia) e gli Istituti Teologici dei seminari diocesani (tra questi va notato il calo numerico degli studenti dell'Istituto teologico del Seminario di Vicenza conseguente alla decisione di questa Diocesi di inviare progressivamente i propri seminaristi a frequentare i corsi nella sede padovana della Facoltà). Il percorso ai tre gradi accademici in teologia presso la sede di Facoltà in Padova dal canto suo registra un aumento di immatricolazioni (da 314 a 382). Qui è poi

interessante notare la presenza numericamente significativa di laiche e laici, spesso giovani, accanto alla presenza dei candidati al ministero ordinato e di coloro che sono in formazione alla vita religiosa. Nel ciclo di licenza un dato interessante è la presenza di un buon numero di studenti provenienti specialmente da Africa, Asia e America Latina; ciò permette agli studenti del ciclo di specializzazione di percepire qualcosa dell'universalità della chiesa e della nostra appartenenza a un'umanità che si esprime in una molteplicità di popoli e culture.

In generale il numero di studenti iscritti, che nonostante la flessione summenzionata rimane significativo, permette una equilibrata proporzione studenti/docenti e favorisce una positiva interazione nell'esercizio della didattica e della ricerca.

### 3.2 *L'impegno di studio e ricerca e la sfida della sintesi teologica*

Nell'insieme della vita accademica si evidenzia una buona qualità dell'offerta formativa e un clima sereno. Generalmente la motivazione e l'impegno di studenti e docenti sono vivaci.

La cura per la qualità dello studio, dell'insegnamento e della ricerca teologica che cerchiamo di perseguire è fatta di tanti aspetti (accoglienza e disponibilità, incentivazione di un clima di studio e ricerca, sforzo di accrescimento della capacità di collaborazione e dialogo tra docenti e di apertura alle istanze della chiesa e della società, tensione all'apertura internazionale della proposta didattica e della ricerca) e nasce dal desiderio di coltivare due dimensioni che, come scriveva Romano Guardini, sono tipiche della vita universitaria: il gusto della *libertà* e del confronto e l'amore per la *verità* e la ricerca, nella speranza che, sviluppate negli anni di studio teologico universitario, esse contrassegnino poi tutta la vita e le relazioni delle persone, l'esercizio della loro professione/vocazione futura e l'apporto che come cittadini e come credenti offriranno alla società e alla chiesa.

Grazie al numero significativo di professori che costituiscono il collegio docenti e alle loro diverse provenienze formative e culturali la nostra proposta didattica e i progetti di ricerca si presentano ricchi e plurali.

Nel ciclo di licenza vengono annualmente invitati a tenere corsi curricolari anche alcuni docenti di altre Facoltà teologiche significativi nel panorama della teologia italiana; dall'anno prossimo inizierà a collaborare anche un giovane teologo africano che si è addottorato qualche anno fa nella nostra Facoltà. Nel terzo ciclo uno dei tre relatori della tesi dottorale di norma è scelto da altra Facoltà italiana o estera in modo da favorire lo scambio e l'interazione effettiva con altre istituzioni accademiche e di ricerca.

Accanto ai corsi e seminari curricolari vi è una molteplicità di proposte e tematiche sviluppate in convegni e giornate di studio che si svolgono a Padova e nelle diverse sedi spesso con la presenza di relatori di rilievo nazionale e internazionale.

La ricchezza curricolare ed extracurricolare di offerta formativa se da un lato rappresenta un elemento di ricchezza, dall'altro introduce il rischio, avvertito da qualche studente, di una certa frammentarietà del percorso formativo e di una fatica nel pervenire ad una sintesi degli studi teologici. Il problema va tenuto nella dovuta considerazione. Ma non si può dimenticare che nella complessità e pluralismo che caratterizza un tempo come il nostro e ancor più il futuro che oggi possiamo immaginare, la sfida da affrontare da parte dello studente e dello studioso di teologia (e di ogni altro campo del sapere) che non voglia cadere vittima di semplificazioni e unilateralità, è e sarà quella di imparare a mettere in dialogo/confronto in modo competente le prospettive entro cui si presentano le diverse questioni, interpretazioni e temi al fine di realizzare quell'ascolto rispettoso della realtà nella sua complessità pluriforme che solo conduce ad incontrare il manifestarsi della verità nella sua sinfonicità e a far propri quegli orizzonti di sintesi e di apertura che permettono il riconoscimento della propria identità abitando un mondo dove l'incontro e il confronto con l'altro non diventi motivo di scontro, ma occasione per crescere nella fraternità umana e nel diventare

membra vive di una chiesa varia e articolata nei suoi carismi e «in uscita». La sfida formativa, lo sappiamo bene, non consiste infatti soltanto nel trasmettere agli studenti un sapere precostituito e semplificato col rischio di ingenerare diverse forme di occultamento della realtà e della verità, ma nell'accompagnarli a maturare nella capacità critica di cercare e trovare sempre di nuovo quel sapere e quella sapienza che, rapportandosi a persone, fatti e situazioni stimola l'intelligenza ad essere umile, penetrante e aperta, capace di distinguere e connettere, confrontare e articolare, analizzare e sintetizzare le differenze e le somiglianze, le prossimità e le distanze. Questo, come afferma papa Francesco, propizia lo sviluppo di «quella comunione nelle differenze che può essere favorita solo da quelle nobili persone che hanno il coraggio di andare oltre la superficie conflittuale e considerare gli altri nella loro dignità più profonda» (EG 228). Solo se condotti in questa prospettiva, del resto, l'insegnamento e lo studio contribuiranno all'acquisizione di quell'attitudine alle scelte e al discernimento personale e comunitario oggi così essenziale per tutti gli uomini e le donne e, in particolare, per i giovani, i cristiani e i pastori (cfr. EG 217ss; *Documento preparatorio della XV Assemblea generale ordinaria del sinodo dei vescovi* dedicato a «Giovani, fede e discernimento vocazionale» II,2). Tutto questo, naturalmente, non esime i docenti e l'istituzione accademica dalla responsabilità di cercare continuamente il miglior coordinamento possibile degli insegnamenti, evitando inutili complicazioni e astrattezze e favorendo la costruzione di quella sintesi teologica e pastorale che ogni studente è chiamato a perseguire.

### 3.3 In collaborazione con le Università e altre istituzioni accademiche del territorio

Nel segno dello stile di dialogo e apertura che vorremmo realizzare continuiamo anche le collaborazioni con alcune Università statali e altre istituzioni accademiche e teologiche presenti nostro territorio.

Oltre a iniziative in collaborazione messe in atto dai singoli istituti nelle loro sedi, vanno menzionati il master sull'*Etica degli affari*, realizzato nell'ambito della Convenzione-quadro tra la Facoltà Teologica del Triveneto e l'Università di Verona e il corso di formazione rivolto agli insegnanti della scuola di ogni ordine e grado, dedicato quest'anno a *Ai confini dell'infinito? Un dialogo interdisciplinare*, in collaborazione con il Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Padova e in base al protocollo d'intesa siglato nel 2012 tra FTTr, Università di Padova e MIUR Veneto.

Per quanto concerne invece le relazioni con Facoltà e Università ecclesiastiche ricordo come il biennio di specializzazione in teologia spirituale collabora al coordinamento nazionale degli Istituti e Facoltà della medesima area teologica. Particolarmente significativo e seguito è stato il percorso in quattro proposte realizzato quest'anno tra Padova e Venezia insieme all'Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino sul tema "A 500 anni dalla Riforma protestante: ripensare l'evento, viverlo ecumenicamente". Sulla scia dell'esortazione apostolica *Amors Laetitia* (cfr. n. 312) e delle norme procedurali promulgate col motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus* di papa Francesco abbiamo avviato dei contatti con la Facoltà di Diritto canonico S. Pio X di Venezia per verificare la possibilità di offrire insieme un corso di studio rivolto agli operatori pastorali sul tema: "Informazione, consiglio, mediazione: il servizio della chiesa verso le famiglie ferite". In collaborazione con la Fondazione Lanza di Padova è stato realizzato un ciclo di incontri aperti a tutti intorno al tema "Dove va la morale? Bene e male nell'incontro tra le religioni".

### 3.4 Verso la nuova configurazione territoriale degli Istituti Superiori di Scienze Religiose

Come ho ricordato in altre occasioni da due anni e mezzo stiamo lavorando, in dialogo costante con la Conferenza Episcopale Triveneta, al progetto nazionale di ristrutturazione della presenza degli Istituti Superiori di Scienze Religiose nel territorio. Si tratta di una razionalizzazione volta ad accreditare maggiormente la qualità accademica e scientifica dei nostri Istituti e a meglio garantirne la sostenibilità economica. *In spe* essa dovrebbe anche favorire che le trattative con il MIUR per il riconoscimento giuridico dei titoli accademici degli ISSR vadano a buon fine.

Tale non facile lavoro sta volgendo alla conclusione. Entro il mese di maggio la Congregazione per

l'Educazione cattolica, a partire dalle indicazioni emerse dalle diverse Facoltà Teologiche e sentita l'apposita Commissione presso la Conferenza Episcopale Italiana, dovrebbe procedere alla definizione della nuova mappa territoriale e verranno eretti alcuni nuovi istituti che entreranno in funzione dal prossimo settembre.

Sembra ormai quasi certo che questa operazione porterà gli Istituti superiori di Scienze Religiose italiani collegati alle Facoltà Teologiche da 88 a 44. Per quanto riguarda il Triveneto abbiamo richiesto alla Congregazione attraverso lettera del nostro Gran Cancelliere che gli Istituti Superiori di Scienze Religiose diventino 7 (rispetto agli attuali 10). Dovrebbero quindi nascere l'Istituto promosso dalle diocesi di Belluno/Treviso/Vittorio Veneto con sede a Treviso e corsi FAD a Belluno e quello promosso dalle diocesi di Gorizia/Trieste/Udine con sede a Udine.

Rispetto a quanto comunicai in occasione del *dies academicus* dello scorso anno, all'interno della nostra Facoltà si è venuta nel frattempo a creare una situazione nuova a Trento, dove la Fondazione Bruno Kessler ha comunicato all'Arcivescovo la decisione di portare a conclusione, in un modo messo a punto in accordo con l'Arcidiocesi, la preziosa esperienza del Corso di Studi Superiori di Scienze Religiose. L'Arcidiocesi tridentina per garantire agli abitanti di quel territorio che gode di una legislazione provinciale autonoma la possibilità di avvalersi della formazione nelle Scienze Religiose, si è subito attivata affinché a Trento possa venir eretto già a partire dal prossimo anno accademico un nuovo Istituto di Scienze Religiose collegato con la Facoltà teologica del Triveneto, ottenendo l'assenso del nostro Consiglio di Facoltà e della Conferenza Episcopale Triveneta. La richiesta è stata inserita tra quelle presentate alla Congregazione.

C'è da augurarsi che la nuova mappa degli Istituti di Scienze Religiose per alcuni anni funzioni al meglio permettendo che ci si possa dedicare con serenità a migliorare e qualificare l'offerta formativa. In un tempo di rapidi cambiamenti come il nostro sarà tuttavia necessaria una costante attenzione alla evoluzione effettiva dei flussi di studenti e ai bisogni e possibilità reali delle nostre chiese locali e società civili per adeguare le strutture accademiche a quanto ci chiederà lo sviluppo dei fatti. A monte di tutto ciò vi è comunque anche una questione che forse si sarebbe dovuta affrontare da tempo e che nel prossimo futuro andrà affrontata per il bene delle nostre istituzioni. Alludo al nodo della distinzione/separazione tra i percorsi di Teologia e Scienze Religiose che così come si configura attualmente risulta da più prospettive problematico e non del tutto razionale e rispondente alle esigenze.

### *3.5 Alcuni importanti sussidi: le biblioteche e i supporti informatici*

Una risorsa importante per la vita della nostra Facoltà, messa in realtà a disposizione di tutti i cittadini, è costituita dalle biblioteche e dai supporti informatici.

La biblioteca della Facoltà teologica presso la sede di Padova quest'anno si è arricchita dal prezioso Fondo filosofico *Aloisianum* divenuto proprietà della Facoltà. Docenti e studenti della Facoltà possono contare inoltre sulla Biblioteca del seminario Vescovile di Padova e dell'Istituto teologico S. Antonio Dottore e su altre 14 biblioteche collegate ai diversi Istituti in rete nel territorio. Le bibliotecarie della sede di Padova svolgono un lavoro di coordinamento tra le biblioteche che fanno capo alla FTTr.

L'attuale patrimonio della biblioteca patavina è composto da 185.000 edizioni moderne, 1574 riviste, 72 e-book, 3 periodici elettronici, 12 banche dati, 9 enciclopedie online. Nel 2013 è stata avviata la catalogazione dei periodici, aggiornando i dati preesistenti nel catalogo dell'Università degli Studi di Padova, nel Servizio Bibliotecario Nazionale (S.B.N.) e inserendoli nuovamente anche nell'Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici (A.C.N.P.). Attualmente sono state catalogate 807 riviste. In seguito è stato adottato il sistema di riproduzione Network Inter Library Document Exchange (N.I.L.D.E.), consentendo alle biblioteche italiane di richiedere e di fornire documenti in maniera reciproca. La biblioteca si avvale di collaborazioni con gli enti territoriali; in particolare ha attivato convenzioni per effettuare *stage* con le scuole secondarie, l'Università degli studi di Padova e con l'Università Ca' Foscari di Venezia. In particolare, grazie allo *stage* degli studenti di quest'ultima sono stati catalogati tutti gli articoli della rivista di Facoltà *Studia Patavina*

e resi disponibili nei cataloghi sopracitati.

Grazie al costante lavoro di catalogazione del materiale sono stati erogati nell'anno accademico 2015-2016 i seguenti servizi: 1810 prestiti di libri, 63 prestiti inter-bibliotecari e 256 riproduzioni con invio dei documenti via e-mail.

Ai fini della promozione della biblioteca, da tre anni è stato attivato un calendario di visite guidate in collaborazione con la biblioteca antica del Seminario Vescovile dal titolo *Dai manoscritti agli ebook*, un vero viaggio nel tempo per scoprire l'evoluzione della produzione libraria.

Nel triennio 2014-2017 la Biblioteca ha curato il progetto "Informatizzare – Riquilificare – Interagire" per il completamento delle collane del Fondo Filosofico Aloisianum dallo scorso anno accademico divenuto di proprietà della Facoltà, e l'allestimento informatico della biblioteca: un grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo che ha co-finanziato il progetto.

La Facoltà Teologica del Triveneto e la sua biblioteca fanno parte, insieme ad altre otto Facoltà Teologiche italiane, del progetto nazionale sulle risorse elettroniche promosso dal Servizio nazionale per gli Studi superiori di Teologia e Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana, progetto che prevede tra l'altro la messa on-line full text delle riviste teologiche italiane, colmando così una lacuna che impediva la conoscenza di questo ambito della produzione teologica in italiano.

Quest'anno abbiamo rinnovato il *sito web* della Facoltà, in modo da renderlo uno strumento efficiente di informazione e comunicazione tra la Facoltà, gli studenti e i docenti e uno spazio abitabile da tutti coloro che desiderano conoscere la vita e le iniziative della nostra istituzione.

La *Newsletter* dal prossimo numero abbandonerà la sua veste cartacea e si trasferirà nel *web*. Con l'occasione ne rinnoveremo l'impostazione e i contenuti e potremo ampliare il numero di persone che la ricevono.

#### **4. Uno sguardo al futuro: il sinodo dei vescovi sui giovani ci interpella**

Attraverso un nuovo percorso sinodale sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale» la chiesa universale ha deciso di dedicare particolare attenzione ai giovani e di interrogarsi su come accompagnarli a riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza. In quest'occasione la chiesa intende chiedere ai giovani stessi di aiutarla a identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la buona notizia.

La nostra comunità accademica, in gran parte formata da persone giovani particolarmente attente a scoprire il senso profondo della buona notizia del Vangelo, non potrà non sentirsi coinvolta nel dare, nei modi che scopriremo insieme nei prossimi mesi, un proprio contributo a questo importante momento di discernimento ecclesiale che sfocerà nella XV Assemblea generale del sinodo dei Vescovi (ottobre 2018). Una cosa che fin da subito posso dire in proposito è che in questo lavoro i giovani della Facoltà (ovvero principalmente gli studenti) saranno chiamati ad essere anzitutto soggetti attivi e per questo ci metteremo anzitutto in loro ascolto per poi riflettere coralmemente, studenti e docenti, sul tema. Invito tutti gli Istituti a immaginare e mettere in cantiere iniziative in questo senso, con attenzione alla componente studentesca e il coordinamento del Consiglio di Facoltà.

Augurando che il lavoro di docenti, studenti e personale della nostra Facoltà fruttifichi in un contributo alla missione della chiesa e all'impegno per l'umano comune ringrazio tutti coloro che a diverso titolo concorrono alla vita e alla crescita della nostra istituzione e

DICHIARO APERTO L'ANNO ACCADEMICO, 12° DALLA FONDAZIONE  
DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO.